

LA LOTTA

N. 9 - Gennaio 2023

PERIODICO - FONDATA DA ANDREA COSTA

Chiuso in tipografia il 20/01/2023

Prezzo di vendita € 1,00

Redazione e amministrazione Via P. Galeati n. 6, Imola - Tipografia Grafiche Baroncini, Imola - Direttore Turchi Roberto - Reg. trib. Bologna n. 2396 - 23-10-54

UNA CHIAVE DI LETTURA DELLA SITUAZIONE ATTUALE

Il Paese somiglia sempre più alla guarnigione della Fortezza Bastiani, vigile alla frontiera con il Deserto dei Tartari. Da mesi aspettiamo che la crisi ci travolga, ma trimestre dopo trimestre il sistema Paese mette in evidenza risultati migliori persino delle previsioni più ottimistiche. Entro la fine dell'anno può essere confermata una crescita di circa il 4%, che, aggiunta a quanto riscontrato l'anno scorso, potrebbe realizzare un incremento, in un biennio, superiore al 10%, che sarebbe un primato in Europa (e non solo). Lo spread non si agita più di tanto, i mercati "stanno a guardare". Ma il dato più interessante – dovrebbe essere così anche per i sindacati reduci da uno sciopero generale – è quello dell'occupazione. Certo, non siamo a livelli dei Paesi del Nord, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione femminile. Ma il tasso di occupazione è il più alto dal 1977 (quando è iniziata la rilevazione Istat). L'aumento è trainato dal lavoro dipendente, che cresce dello 0,5% rispetto a settembre e di 2,6 punti rispetto a 12 mesi fa (quasi 500mila occupati in più), toccando il livello di 18.244.000, anche in questo caso record dal 1977. Diminuiscono specularmente i lavoratori autonomi rispetto a settembre (-0,3%) ma salgono rispetto a un anno fa (+0,6%). Da notare – ha segnalato Claudio Negro della Fondazione Anna Kuliscioff – la riduzione dei contratti a termine (-0,6% e -1,2%) mentre crescono decisamente quelli stabili (+0,8% e addirittura +3,4% rispetto a un anno fa. Addirittura

i contratti a termine sono il 16,33% dei lavoratori dipendenti, ossia meno di quanto fossero prima della crisi Covid (16,77%). La crescita occupazionale, al netto degli effetti demografici, ha riguardato tutte le fasce d'età, ma in particolare quella più giovane (15-34 anni) che è aumentata rispetto all'anno scorso di 4,1 punti, e ancor più di 6,6% nella fascia giovanissima, da 15 a 24 anni. L'accanimento dei sindacati contro i contratti a termine è divenuto proverbiale; si attaccano alla riforma spagnola che ha fortemente limitato questa tipologia, senza osservare che nella Penisola iberica non è prevista una tutela reale contro il licenziamento illegittimo. Soprattutto non è serio



continuare nella narrazione di una società che esiste solo nella rappresentazione dei talk show. In quest' anno di disgrazie, dopo che si è usciti dall'emergenza Covid e dal blocco dei licenziamenti senza che vi fosse quella macelleria sociale preconizzata dai sindacati, è disonesto non voler riconoscere che il Paese cammina certamente sul filo del rasoio, ma manda significativi e inattesi segnali di resilienza (come si dice adesso). A sorpresa l'Istat ha certificato che le politiche di bilancio a sostegno delle famiglie e delle imprese, per mitigare gli effetti della crisi energetica (a causa delle quali Draghi incassò uno sciopero generale da parte dei soliti noti) hanno ridotto la povertà e le disuguaglianze. Sarebbe il caso allora che la sinistra riformista smettesse di piangersi addosso e di cambiare per errori suoi successi. I governi succedutisi dopo il Conte 1 hanno gestito una sequela di emergenze impreviste e inusitate. E hanno consegnato alla nuova maggioranza un Paese in piedi, lungo traiettorie (l'appartenenza alla Ue e all'eurozona, la solidarietà atlantica, ecc.) divenute più solide e condivise dopo i gravi rischi corsi nel 2018. E' questa la frontiera su cui vigilare senza cadere nella tentazione di un ritorno al passato, rinunciando ad una cultura di governo, acquisita con difficoltà e sacrifici, ma che ha portato la sinistra riformista al centro del dibattito politico per tutto il corso della c.d. Seconda Repubblica.

Giuliano Cazzola

RITORNARE AL SOCIALISMO RIFORMISTA

Il "partito comunità", così lo definisce Valdo Spini in un recente articolo su La Repubblica, era quell'insieme solidale di uomini e di donne che si riconoscevano come appartenenti ad un riferimento comune di principi e di valori, che si proponevano di ispirare ad essi i loro programmi, non solo, ma i loro stessi stili di vita. I "partiti-comunità" sono venuti meno, subito dopo il sisma tangentopoli che ha fatto crollare la prima repubblica, per l'effetto di mutamenti strutturali, economici e sociali, nella tecnologia e nei sistemi di comunicazione che hanno profondamente modificato l'associazionismo politico. Il problema è che a questi mutamenti strutturali oggettivi si è aggiunto un meccanismo mentale,

iniziato dal personalismo politico della seconda repubblica (avviato da Forza Italia nel nome di Berlusconi e da Bossi al grido di Roma ladrona) che troppo spesso ha determinato una sorta di soggettivo compiacimento nel sentirsi liberi dai vincoli di appartenenza ideale e dalle forme associative del far politica, senza preoccuparsi dei vuoti valoriali che si aprivano e dei meccanismi controbilanciati che occorreva creare nei confronti delle forme di utilizzazione della politica a fini personali. Ne è seguito un processo di destrutturazione della politica che ha avuto conseguenze anche dal punto di vista etico-morale. Nei partiti-comunità si esercitava una sorta di autocontrollo sociale sul comportamento dei di-

rigenti e dei militanti, la mancanza del quale ha costituito la base su cui si sono innestati quegli inaccettabili fenomeni di deviazione etica che stiamo registrando, per ultimi, a Bruxelles e a Strasburgo, ma che hanno inizio dalla fine della prima repubblica.

L'opinione pubblica ha messo in discussione, da subito, le parole parlamento e socialismo ed a seguire anche Europa, determinate dai comportamenti di una parte della classe politica e da faccendieri vari intrufolatisi in molti dei vecchi partiti alla deriva.

Ed ora non sono sufficienti le condanne verbali. Per difendere questi tre grandi punti di riferimento occorrono, certo, regole più stringenti

UNA CITTÀ ATTENTA AL SOCIALE

In questo articolo di fine anno intendo mettere in evidenza come l'attenzione dell'Amministrazione del nostro Comune metta al centro anche gli aspetti sociali e ponga l'attenzione anche verso le famiglie più disagiate come deve fare un governo di centro sinistra.

Imola è una città che necessita ormai enormi attenzioni negli aspetti più svariati e la Giunta guidata dal Sindaco Marco Panieri cerca di rispondere a tutte le aspettative seppur nelle difficoltà di bilancio comune a tutte le amministrazioni italiane.

Non tralascia naturalmente il tema del sociale e l'attenzione alle fragilità con azioni concrete. La più significativa è recentissima. Sono stati appena approvati i progetti esecutivi che nell'ambito del "PNC Programma sicuro, verde e sociale" danno il via a un'operazione di riqualificazione di 110 alloggi per la riqualificazione Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) in Via Galilei, Via Puccini e Via Callegherie per 11,6 milioni di Euro grazie all'accettazione di una domanda del Comune nell'ambito del PNRR. I lavori prevedono l'efficientamento energetico, il miglioramento antisismico, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la riqualificazione delle aree esterne. Sarà l'ACER il soggetto incaricato al progetto

e la sua esecuzione. Un'opera di rigenerazione importante come si può intuire non certo di normale amministrazione e lo testimonia il fatto che di questa dimensione e importanza ce ne siano solo due nella Regione Emilia-Romagna.

Come potete leggere una delle strade interessate è Via Galilei nel quartiere Marconi che è già al centro dall'inizio del nostro mandato di un'opera di riqualificazione importante del quartiere: dal riordino amministrativo mediante controlli alla rigenerazione urbana sia degli edifici che degli spazi verdi con l'ultima apertura di una palestra all'aperto di fronte al Centro Sociale Giovannini grazie anche al contributo del vicino Despar. Inoltre a primavera del prossimo anno verrà definitivamente completata la pista ciclabile che, grazie al sottopasso N8, permetterà di collegare il quartiere Marconi al complesso Ortignola-zona industriale con un lavoro di circa 2 milioni di Euro.

Inoltre insieme alla Regione è stato possibile soddisfare quasi 700 famiglie, il 100% delle domande, a sostegno della locazione per un totale di 500 mila euro, altri 250 mila euro sono stati finanziati sempre dall'Amministrazione su un progetto presentato dall'ASP denominato "Costruire Comunità - Uscire dalle macerie" destinato alla mediazione sociale in ambiti abitativi e

residenziali particolarmente fragili. Ancora, per il "caro-bollette" sono stati stanziati altri 450 mila Euro sempre in questo dicembre, mentre 100 mila Euro erano stati messi a disposizione per il sostegno alimentare in ottobre e 60 mila Euro impiegati per soddisfare 873 domande a sostegno della partecipazione ai centri estivi. Questi gli interventi più importanti.

Quindi grande attenzione alla fragilità sociale cercando di ridurre la possibile conflittualità, seppur stabilendo controlli a tutela della sicurezza e dell'equità, a dimostrazione che comprendiamo la situazione e vogliamo relazionarci con il territorio. L'obiettivo è mantenere la comunità, diffondere la cultura della responsabilità verso i beni comuni, le opere pubbliche e le relazioni umane. Casa, ambiente, verde, relazioni, dal prossimo anno partirà anche un progetto di partecipazione importante così come lo svolgimento dei Consigli Comunali nelle diverse frazioni del nostro Comune.

Connessione al territorio, partecipazione, attenzione alle persone e ascolto per Città sempre più inclusiva.

Buon 2023!!!

Pierangelo Raffini

continua da pag. 1

ed efficaci, ma anche queste non bastano se non affermiamo una nuova coscienza politica nel rapporto con l'elettorato. La crisi dei partiti della prima repubblica è stata particolarmente radicale per i socialisti italiani, sia per la vicenda drammatica di tangentopoli, che non era inevitabile se si fosse accolta una proposta di riforma del finanziamento della politica avanzata già nel 1984, sia per la venuta meno della rendita di posizione che detenevano al centro del sistema politico, per effetto dell'introduzione del maggioritario e per i mutamenti politici susseguenti alla caduta del muro di Berlino.

Poi, nel prosieguo, abbiamo vissuto i vari passaggi che hanno ridefinito i postcomunisti, senza avere mai il coraggio di ammettere la fine storica del comunismo e, invece, la sopravvivenza di ideali e valori del socialismo riformista europeo. Gli stessi postdemocristiani di sinistra hanno seguito un percorso analogo, fino ad arrivare ad un tentativo di fusione tra due parti che

si è rivelata più dettata dal tentativo di mantenere la gestione del potere, necessaria nel sistema maggioritario sopra richiamato.

Il socialismo - è una delle definizioni di Pietro Nenni - è «portare avanti quelli che sono nati indietro», nella Giustizia e nella Libertà - aggiungiamo noi -richiamando Carlo Rosselli, suo compagno nella redazione del settimanale Il quarto Stato.

L'area politica e culturale socialista ha dei tratti peculiari, che non sono propri solo degli appartenenti a quest'area e che sono in realtà presenti anche nelle aree politico-culturali affini, ma che fanno parte della nostra tradizione e costituiscono il nostro Dna. Il primato dei programmi rispetto alle appartenenze, il riformismo delle istituzioni, il riformismo nell'economia, nel welfare e nella sanità, nell'ambiente e nella stessa politica. La presenza di un socialismo e di un laburismo cristiano sia politico che sindacale arricchisce questa tradizione e la rende pluralista.

Nel Pd ci si sente stanchi delle correnti ma al posto delle correnti non può starci il nulla o un leaderismo effimero. Occorre far vivere e arricchire di nuovi frutti le radici. E quella socialista italiana è una di queste radici ideali e politiche, nel quadro più generale del socialismo europeo e internazionale. Vi è un pericolo del dibattito interno del Pd ed ha un duplice aspetto: che sulle ceneri di quel tentativo di fusione si vada ad uno sconto tra le due tradizioni politiche post-comuniste e post-democristiane di sinistra, o che, addirittura, si vada invece ad una fuga in avanti, alla ricerca di un nuovo tentativo necessario per permettere la ripresa della gestione del potere fine a sé stessa, senza punti di riferimento solidi. Il compito storico nella situazione politica attuale è riconciliare il nostro popolo col riformismo socialista che non poteva essere delegato ai "tecnici" per quanto prestigiosi.

Sarà invece opportuno andare a cercare di risvegliare quell'area di più di un terzo dell'elettorato che non va più a votare perché stanco e deluso da gruppi che si auto referenziano per la gestione del potere senza un riformismo eticamente orientato a radicare la riagggregazione di un nuovo associazionismo politico e sociale basato sulle idee prima che sui leader.

Se la discussione interna al PD verrà spostata su quest'asse, allora la sinistra italiana potrà avere una vera ripresa e, crediamo, un interesse maggiore da parte di tanti confusi e delusi che hanno comunque ancora a cuore ideali e valori di un vero riformismo socialista e laburista.



Dal 1946, tutte le nostre energie al tuo servizio

Viale G. Marconi, 89
40026 Imola (BO)
TEL. 0542.22589
FAX 0542.29872

BREVE ELENCO DELLE DELIBERE ED ATTI EMANATI DAL COMUNE DI IMOLA E PUBBLICATI

Comunicato Stampa del 21/11/2022

Dal 2 dicembre 2022 al 5 febbraio 2023 nel quadriportico del Museo di San Domenico ad Imola la mostra antologica "Tra incanto e nostalgia. Il mondo di vittoria Benini" dedicata alla pittrice Vittoriana Benini.

Comunicato Stampa del 21/11/2022

Dal 3 al 11 dicembre si terrà presso la "Sala Annunziata" di Imola la Rassegna "Senza Distinzione alcuna" organizzata dal Comune di Imola in collaborazione con la Regione Emilia Romagna ispirata alle tematiche della Dichiarazione Universale dei diritti umani ed agli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030 (programma di importanti traguardi per l'umanità ed il pianeta come pace e giustizia, parità di genere, riduzione delle disuguaglianze, contrasto al cambiamento climatico).

Ordinanza del Sindaco n.34/2022

L'Ordinanza prescrive la riduzione della durata di accensione giornaliera degli impianti di riscaldamento per un massimo di 10 ore (comprese tra le 5,00 e le 23,00) nel periodo dal 07 novembre al 30 novembre 2022. L'Ordinanza si applica alle abitazioni private.

Ordinanza del Sindaco n.28/2022

L'Ordinanza introduce misure per ridurre l'inquinamento atmosferico a tutela della salute pubblica nel periodo 01/10/2022 - 30/04/2023. Le misure consistono nel divieto di circolazione nel centro abitato di Imola dalle 8,30 alle 18,30 dal lunedì al venerdì delle seguenti categorie di veicoli: veicoli a benzina (PRE EURO, EURO 1, EURO 2), veicoli diesel (PRE EURO, EURO 1, EURO 2, EURO 3), veicoli GPL/benzina o metano/benzina (PRE EURO, EURO 1), ciclomotori e motocicli (PRE EURO, EURO 1). Il divieto si estende anche alle "Domeniche Ecologiche". Infine, queste limitazioni possono essere estese ad altre giornate all'interno del periodo sopra citato nel caso che i rilevamenti di ARPAE rilevi uno sfioramento dei valori di inquinamento.

...INOLTRE, BREVI PILLOLE:

Determina Dirigenziale n.832/2022

Il Comune di Imola ed il Consorzio "Con.Ami" realizzano presso il Ridotto del teatro Comunale "Ebe Stignani" dal 29 novembre 2022 al 15 gennaio 2023 la mostra "Sguardi sul cinema", mostra di opere d'arte realizzate con rifiuti per celebrare la grandezza del cinema italiano.

Determina Dirigenziale n.605/2022

E' stato avviato il Progetto di forestazione "Infrastruttura verde urbana e Strategia per nuovi interventi di forestazione" (finanziato con D.M. n.141/2021) con incarico affidato ad "Area Blu Spa" per la riforestazione delle aree denominate "Bosco dell'Autodromo", "Area Industriale" e "Area Bretella".

Delibera di Giunta n.296/2022

E' stato approvato un protocollo di collaborazione tra Comune di Imola e la "Young Musicians European Orchestra" per la realizzazione della Rassegna Musicale "Note a Palazzo" da realizzare nel salone d'onore di Palazzo Tozzoni nelle date 7-13-20 dicembre 2022.

Delibera di Giunta n.286/2022

E' stato approvato un protocollo sperimentale di salvaguardia idraulica, ambientale, agricola e sanitaria per il contenimento delle nutrie nel Comprensorio della Bonifica Renana.

Delibera di Giunta n.283/2022

E' stato approvato il progetto "Prendiamoci cura del parco Acque Minerali" per la realizzazione di interventi di pulizia, spazzamento e decoro del Parco e delle aree limitrofe (Stadio Romeo galli ed Autodromo Enzo e Dino Ferrari) in occasione di eventi e manifestazioni. Il programma di pulizia avrà termine il 31/12/2022.

Delibera di Giunta n.265/2022

E' stato approvato il progetto di educazione alimentare "Noi per la terra, la terra per noi" dell'anno scolastico 2022/2023. Il progetto è finalizzato alla educazione ed orientamento di bambini ed adulti (genitori ed insegnanti) ad un consumo consapevole e sostenibile mediante la realizzazione di orti scolastici, laboratori del gusto e laboratori di sostenibilità.

Delibera di Giunta n.262/2022

E' stata formalizzata la collaborazione tra Comune di Imola e la "Fondazione Cassa di Risparmio di Imola" per la realizzazione di un incontro pubblico presso il teatro Comunale "Ebe Stignani" in data 17/11/2022 intitolato "1992-2022, Una storia lunga trent'anni" per celebrare il trentennale della Fondazione. Parteciperanno all'evento il giornalista Paolo Mieli e il Presidente dell'ACRI Francesco Profumo.

Delibera di Giunta n.210/2022

E' stato approvato l'accordo di programma tra la Regione Emilia Romagna ed il comune di Imola per la realizzazione del progetto "Marcia dei valori... Per non dimenticare la strage di Capaci".

Presentato l'ultimo lavoro di Ugo Intini il 6 dicembre

Intini nel suo ultimo libro da poco uscito nelle librerie, che abbiamo presentato come cooperativa Andrea Costa e La Lotta, ha raccontato con l'onestà intellettuale che lo ha contraddistinto per tutta la sua attività di giornalista, di uomo delle istituzioni e di partito non tanto i personaggi quanto la sua personale conoscenza e rapporti avuti negli anni con gli stessi, cogliendone aspetti, anche umani, che forse agli storici non interessano più di tanto,

La sua onestà intellettuale oltre alla innata indole che gli deriva dalla esperienza di giornalista e di politico, maturata negli anni in cui il confronto, anche aspro, era rispettoso fra le diverse culture politiche e geografiche, nonché tra i vari leader.

I 48 personaggi raccolti nel suo voluminoso testo, non sono solo del mondo socialista, ma personalità come il dissidente Sacharov, Jiaruzeuki, Ceucescu, appartenenti al mondo dell'est europeo, Simon Perez, Jasser Arafat fautori della stagione del dialogo in Medio-orient. Tanti altri, che per necessità di sintesi non riportiamo, varrà la pena di leggerli nel suo libro che vi consigliamo caldamente e che è disponibile alla vendita presso la sede della Cooperativa Andrea Costa in via Galeati n.6 a Imola

UGO INTINI

48 protagonisti e centinaia di comprimari raccontano il secolo breve

TESTIMONI DI UN SECOLO

Baldini+Castoldi



LA LOTTA



COOP. ANDREA COSTA Soc. Coop. a r.l.

Martedì 6 Dicembre 2022 alle ore 17.00

presso la sede di Viale Paolo Galeati 6, ad Imola

la **Cooperativa Andrea Costa** invita la S.V. all'incontro con l'on. **Ugo Intini** per la presentazione del suo libro

Testimoni di un secolo

48 protagonisti e centinaia di comprimari raccontano il secolo breve

Edizioni Baldini+Castoldi

Presenteranno:
Maurizio Morozzi - Presidente Coop. Andrea Costa
Gennaro Mancino - Segretario Federazione PSI Imola
 Modera l'incontro:
Roberto Turchi - Direttore responsabile de "La Lotta"

FIGURE DI SOCIALISTI IMOLESI

UN UOMO COMPETENTE, ONESTO, LABORIOSO E UMILE, UN ESEMPIO PER TANTI: ARDUINO CAPRA



È considerato un nuovo “Padre” dei socialisti imolesi, vero esempio di socialista “fai da te” che, con l’impegno da semplice contadino autodidatta, ha ricoperto cariche importanti; infatti è stato Vicesindaco di Imola dal 1956 al 1980, con quattro diversi sindaci: Veraldo Vespignani, Amedeo Ruggi, Enrico Gualandi e Bruno Solaroli, poi negli ultimi anni della sua attività politico-amministrativa ha ricoperto la carica di Presidente delle AMI (le allora Aziende Municipali di Imola).

Capra Arduino nasce a Imola, località “Fabbrica” nel 1918, in una famiglia di mezzadri, secondo di 6 figli da una madre rimasta vedova nel 1924 con il più grande che aveva 9 anni e la più piccola pochi mesi: si può immaginare la vita di stenti sopportata da tutta la famiglia in quegli anni. Frequenta le elementari dove si distingue per l’impegno e la volontà di apprendere, che portano la sua maestra a consigliare la continuazione degli studi, ma le condizioni economiche della famiglia non lo permettono. Frequenta le classi pomeridiane (al mattino si doveva lavorare nei campi), la “sesta e settima” allora presenti nelle scuole rurali. Anche il parroco propone la continuazione degli studi attraverso l’entrata in seminario, ma la madre Teresa non può accettare la proposta: Arduino però ama leggere e qualsiasi occasione è buona per esercitarsi nella lettura. Per tutti gli anni Trenta prosegue il lavoro nei campi e la vita grama che la condizione economica della famiglia impone. Sua madre Teresa è però una donna dal carattere forte e cresce i suoi figlioli con tenerezza, ma anche rigore e sani principi, per cui pian piano le condizioni migliorano; nel 1940 scoppia la guerra ed i fratelli maschi vengono richiamati: Tommaso, il maggiore, viene spedito in Grecia e finirà poi prigioniero in Germania, Luigi in Libia ed a El Alamein viene fatto prigioniero degli inglesi e inviato in Sud Africa dove resterà fino al 1947, Mario, il minore, in Russia dove partecipa alla famosa e terribile ritirata. Arduino invece viene riformato per problemi cardiaci e rimane a casa a lavorare i campi insieme alla madre Teresa e alle sorelle Iride e Tecla.

In quel periodo la famiglia, di idee antifasciste, riceve lo sfratto dal podere Contavalle che occupa a Fabbrica e si trasferisce, dopo molte vicissitudini, al podere Pradona in zona Tremonti, un podere isolato, scarsamente accessibile e lontano dalle strade principali, che, anche per la sua ubicazione, durante la Resistenza e l’occupazione nazifascista diviene un punto di riferimento per i partigiani operanti nella zona che trovano qui, da mamma Teresa “Tisa”, da Arduino e

dalle sue sorelle, aiuto, cibo, rifugio ed informazioni. I partigiani hanno continuato per anni nel dopoguerra a ricordare e ringraziare per gli aiuti ricevuti.

Le origini e l’essere nato nel 1918 gli avevano fatto conoscere direttamente le dure condizioni a cui erano costretti a vivere in particolare i braccianti e i contadini che i governi avevano relegato ai margini della società, considerandoli come dei sovversivi pericolosi e nemici dello Stato. Queste esperienze e la frequentazione dei socialisti imolesi che erano gli eredi diretti del retaggio di Andrea Costa, gli consentono di venire a contatto con quella tradizione, ancora viva attraverso le organizzazioni sindacali, il movimento cooperativo e le prime felici esperienze degli amministratori locali.

In tal modo nel dopoguerra Arduino inizia ad impegnarsi nelle lotte per la difesa dei diritti dei lavoratori delle campagne attraverso l’impegno nella Federmezzadri che a quel tempo fa parte della CGIL. Si tratta di ricontrattare i patti agrari di mezzadria, che sono nettamente sbilanciati a favore dei padroni, secondo criteri di giustizia e di equità, per dare ai lavoratori della terra quella dignità che nei secoli non avevano mai avuto. Arduino si impegna a fondo nell’impresa e diventa funzionario della Federmezzadri a livello provinciale di Bologna.



Contemporaneamente opera nella Federazione Provinciale del PSI per molti anni insieme a Borghi e Giovanardi, per la ricostruzione del partito a livello provinciale ed imolese.

Nel 1956 inizia una lunga “carriera” amministrativa diventando Assessore anziano e Vicesindaco nelle legislature del 1956-1960-1964-1970-1975, fino al 1980.

Si tratta di un lungo periodo nel quale Imola passa dai problemi della ricostruzione allo sviluppo sociale ed economico che Arduino accompagna con uno spirito di profonda umanità ed onestà: è pressoché impossibile ricordare tutti gli eventi e le realizzazioni di decenni per le quali è stato protagonista di primo piano. In quegli anni la città di Imola ha cambiato volto e sono parecchio migliorate e diffuse le attività economiche e le strutture ed i servizi ai cittadini, c’è stata un’espansione urbanistica imponente e la realizzazione di strutture scolastiche, sportive, sanitarie, che permettono a Imola di raggiungere un livello di eccellenza.

Quali le sue caratteristiche?

Era un uomo del fare più che dell’apparire, di poche parole e poco incline alle esposizioni mediatiche, con

un’innata diffidenza nei confronti delle astrattezze ideologiche e degli estremismi verbosi e inconcludenti, tuttavia è stato uno dei protagonisti più influenti della vita cittadina. I suoi modi erano semplici e diretti e le soluzioni proposte, solide ed essenziali, erano concrete e realizzabili, come coloro che lo conobbero testimoniano.

Aveva una profonda conoscenza della macchina comunale, una dedizione e grande capacità di lavoro in tempi in cui non si badava agli orari: i militanti ed i cittadini gli volevano bene perché sentivano che era “uno di loro”, era irreprensibile, per cui nel corso di quegli anni straordinari e operosi per la nostra collettività, Arduino poté farsi apprezzare e amare per l’onestà, la profonda umanità, per l’impegno che profuse nell’affrontare i compiti inerenti alle sue pubbliche funzioni.

Si può tranquillamente affermare che anteponeva i bisogni dei cittadini agli interessi di partito.

Portò tali caratteristiche anche nelle AMI, delle quali ricordiamo le grandi celebrazioni nel 1983 per ottantesimo dell’azienda e l’apertura verso iniziative innovative e all’avanguardia, quale ad esempio fu Ecomotor, una iniziativa rivolta alle auto elettriche ed ecologiche in grande anticipo sui tempi.

Puntualmente su “La Lotta” si trovano suoi interventi specie su scelte e vicende amministrative, su resoconti di attività del Comune e beghe politiche: un articolo importante apparve ai primi del 1959 con cui descriveva dettagliatamente il bilancio del Comune con meticolosità e precisione. E così ha fatto per parecchi degli anni successivi.

Arduino è stato uomo di poche parole, ma non solitario, ad esempio era amante della musica e suonava il violino; i suoi comportamenti sono stati semplici e diretti, concretezza e determinazione le sue doti essenziali.

È stato esempio di socialista riformista e concreto in tutta la sua lunga vita, per cui, di fronte ad una cultura volta a esaltare la ricerca del successo e l’individualismo sfrenato e talora cinico, la sua vicenda esemplare può essere assunta oggi come un modello importante per il patrimonio ideale e politico della nostra comunità.

Insomma, un esempio per tanti, socialisti e non solo.

Marco Pelliconi

